



Catholic
Archdiocese
of Adelaide

LETTERA PASTORALE

In occasione della Convocazione del

Sinodo Arcidiocesano 2026

Domenica di Pentecoste, 8 Giugno 2025

**“Come il Padre ha mandato me,
così io mando voi”**

(Giovanni 20: 21-22)



ARCHDIOCESE OF ADELAIDE

**SYNOD
2026**

togetherontheway.au

Al Popolo Santo di Dio nell'arcidiocesi di Adelaide.



Care sorelle e fratelli in Cristo,

Questa Pentecoste, mentre ricordiamo la nascita della Chiesa nel fuoco e nel vento, scrivo a voi come vostro Vescovo con il cuore pieno di speranza e di anticipazione. L'anno prossimo porta una grande promessa: noi stiamo sulla soglia del nostro Sinodo Arcidiocesano 2026, camminiamo insieme nell'Anno del Giubileo, mentre diciamo grazie per l'elezione del nostro Nuovo Santo Padre, Papa Leone XIV, che ha iniziato a guidarci con saggezza e umiltà. Sono segni che lo Spirito si sta muovendo in mezzo a noi.

1. Introduzione

La pace sia con voi! Queste furono le prime parole che il Cristo risorto rivolse ai suoi discepoli quando apparve in mezzo a loro la sera di Pasqua – parole che riecheggiano attraverso i secoli e ci raggiungono nuove in questo momento sacro. Il Vangelo di Giovanni ci dice: "Gesù disse loro di nuovo 'Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, così io mando voi.' E quando ebbe detto questo, soffiò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito Santo' (Giovanni 20, 21-22).

Lo Spirito che Gesù soffia sui discepoli la sera stessa della Risurrezione non è soltanto il Consolatore, ma anche la divina propulsione verso la missione. Il Padre inviò il Figlio nell'amore, in umiltà, in servizio, e nella sofferenza. Ora il Figlio manda noi – la Chiesa – nella stessa maniera. La Pentecoste non è la fine della storia. È l'inizio della vita Chiesa in missione. Quindi anche il nostro cammino sinodale non è un compito ultimato, ma è un modo di essere chiesa che deve continuare a manifestarsi.

Questo passo non è soltanto un racconto di un evento passato. È un impegno che si riverbera nel presente – un'eco sacra che risuona oggi nelle nostre comunità, e nella nostra Chiesa. E trova nuova vita in questa Domenica di Pentecoste mentre ci prepariamo per il Sinodo Arcidiocesano nel 2026, riflette sul Concilio Plenario Australiano e nelle nostre Assemblee Diocesane, e riceve con speranza la guida di Papa Leone XIV, appena inaugurato in un mondo che è assetato di rinnovamento e di comunione.



2. Il soffio dello Spirito e la missione della Chiesa

La scena nel Vangelo di Giovanni è intima. I discepoli sono rinchiusi, paurosi e confusi. Gesù entra, portando la pace e le piaghe della sua passione. Dà loro un mandato “Come il Padre ha mandato me – non con potere e posizione morale ma con amore di donazione. Questo invio non è una vaga ispirazione. È incarnazionale, indica a noi che cosa vuole fare Dio con noi, e in noi. E con esso, Gesù soffia lo Spirito Santo sui suoi discepoli: “Ricevete lo Spirito Santo” trasformandoli in una nuova creazione – persone ripiene di Spirito inviate a proclamare il regno di Dio; questo soffio è molto più che una brezza leggera è il vento di un nuovo inizio, richiamando il soffio che si mosse sulle acque della creazione e il soffio che diede vita ad Adamo.

La Pentecoste, la festa che celebriamo oggi, è la nascita della Chiesa nello Spirito. La Chiesa non è una semplice istituzione o la riunione di individui che la pensano alla stessa maniera. È il corpo di Cristo, animato dallo Spirito e inviato nel mondo per essere un segno della misericordia, della pace e della giustizia di Dio.

Le parole di Gesù “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi” non sono un semplice suggerimento ma un mandato. Noi non dobbiamo rimanere rinchiusi nelle nostre “stanze superiori” di comodo e di paura, o non necessariamente aggrappati al passato. Come quei primi discepoli, noi siamo mandati in un mondo segnato dalla frammentazione, dalla disuguaglianza, dalla devastazione ecologica, e dalla fame spirituale. Noi siamo chiamati ad essere portatori di riconciliazione, strumenti di guarigione e araldi di speranza.



3. Sinodalità: Camminare insieme come Popolo animato dallo Spirito

Negli anni recenti, la Chiesa globale è stata invitata dallo Spirito Santo in una rinnovata comprensione di sinodalità – un modo di essere Chiesa che ascolta, che discerne, e cammina insieme. Il defunto Papa Francesco ha parlato di sinodalità non come un tema temporaneo, ma come “un modo di camminare che Dio aspetta dalla Chiesa nel terzo millennio”.

Nella arcidiocesi di Adelaide, noi abbiamo intrapreso questo cammino attraverso tre Assemblee Arcidiocesane, segnate da un ascolto in preghiera, da discernimento condiviso, e da coraggioso sogno. Queste riunioni sono stati momenti di grazia – segni della attività quieta ma potente dello Spirito in mezzo a noi. Esse ci hanno chiamato a riscoprire la ricchezza della nostra chiamata battesimale e ad ascoltare con il cuore le gioie e le tristezze delle nostre comunità.

Anche il Concilio Plenario Australiano è stato un profondo momento dello Spirito. Ci ha richiamato che la sinodalità non è questione di strategia ma di spiritualità. È questione di umiltà, di conversione, e di apertura ai movimenti sorprendenti di Dio. Il Concilio Plenario non ci ha offerto soluzioni semplici, ma un invito più profondo: diventare chiesa più missionaria, cristocentrica in Australia, una chiesa che ascolta e impara, che prega e agisce, che riconcilia e raggiungere le periferie.

Tutti questi movimenti dello Spirito hanno aperto le nostre orecchie e i nostri cuori alla continua chiamata dello Spirito.

4. Verso il Sinodo Arcidiocesano del 2026: Una nuova Pentecoste?

Mentre guardiamo al 2026 e ci prepariamo al Sinodo Arcidiocesano, ci troviamo come ad un bivio - davvero, ad una soglia. Siamo invitati a sognare non semplicemente una chiesa migliore, ma una Chiesa più fedele, fedele a Cristo, al Vangelo, e allo Spirito che rinnova tutte le cose.

Il Sinodo sarà un momento per ascoltare profondamente - la parola di Dio, gli uni gli altri, il grido della terra e dei poveri. Sarà un tempo per chiederci come diventare una Chiesa che riflette più chiaramente il volto di Cristo nel nostro tempo. Come promuovere maggiore corresponsabilità tra i laici e il clero? Come possiamo accompagnare i nostri giovani, rafforzare le nostre famiglie, e guarire le ferite dell'abuso e dell'esclusione? Come possiamo essere una Chiesa che accoglie lo straniero, che protegge la creazione, e che testimonia la speranza? Come promuovere le vocazioni all'ordine sacro e al matrimonio?

Queste domande non sono teoretiche. Esse sono profondamente pratiche e spirituali. Sono domande a cui si può rispondere tramite discernimento, umiltà e comunione. Il Sinodo non dovrà essere un evento ma un processo, non una fine ma un inizio - un momento di Pentecoste per la nostra Chiesa locale.





5. Un nuovo Papa, una Missione rinnovata

L'inaugurazione di Papa Leone XIV arriva come un faro di continuità e di rinnovamento. Nella sua omelia durante la Messa di installazione, Papa Leone ha invocato lo stesso Spirito che discese sugli apostoli a Pentecoste, richiamando la Chiesa “ad andare avanti con coraggio, non aggrappata al passato, ma radicata in Cristo, ad essere luce per tutte le nazioni”.

Le sue parole ci richiamano che la sinodalità non è la ricerca “del solletico delle cose nuove” ma fedeltà - una fedeltà alla missione che Cristo ha affidato alla sua Chiesa, una fedeltà allo Spirito che continua a guidarci, spesso in maniere sorprendenti. Papa Leone ha già dato indicazioni chiare che il suo desiderio è di costruire sulla eredità di Papa Francesco, non ripetendo formule, ma chiamando tutta la Chiesa a una più profonda comunione, partecipazione e missione.

6. Mandati nello Spirito: Vivere il mandato di Cristo

“Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”. Queste parole sono sì una descrizione della nostra identità ma anche un vero e proprio mandato. Essere cristiani vuol dire essere mandati. Questa non è una opzione. È la natura stessa della nostra chiamata battesimale.

Ma noi non siamo mandati da soli. Gesù soffia il suo Spirito su di noi. È lo stesso Spirito che abbiamo ricevuto nel battesimo e nella Cresima, lo stesso Spirito che anima la vita della Chiesa, che guida il nostro discernimento e che rinnova la faccia della terra.

Nei prossimi mesi, mentre continuiamo la preparazione al nostro Sinodo Arcidiocesano, dobbiamo pregare per un approfondimento di questo Spirito nei nostri cuori e nelle nostre comunità. Dobbiamo essere disposti ad essere disturbati, sfidati e rinnovati. Questo è il sentiero della sinodalità, ed è anche il sentiero del discepolato.

Percorriamo dunque questo sentiero insieme - non come individui o come parrocchie isolate, ma come Popolo pellegrinante, uniti in Cristo e guidati dallo Spirito.

7. Conclusione: Vieni, Santo Spirito

La Pentecoste non è semplicemente la fine del Tempo Pasquale. È l'inizio della missione della Chiesa. È il compleanno della comunità inviata ai confini della terra. Nel nostro tempo, nel nostro posto, lo Spirito soffia ancora una volta la vita dentro le ossa aride, mettendo fuoco nei cuori, invitandoci a farci avanti.

Facciamo in modo di non porre resistenza a questo Spirito. Non rimaniamo ditro porte chiuse. Spalanchiamo le finestre dei nostri cuori e le porte della nostra Chiesa.

Andiamo avanti, come Cristo ci invia, nelle nostre Parrocchie, nei nostri vicinati, nelle scuole, nei posti di Lavoro, e ai margini della società. Parliamo le lingue della misericordia, della verità e della giustizia. Portiamo il Vangelo con gioia, sapendo che Colui che ci invia cammina con noi.

Facciamo nostre, quotidianamente, le parole di una antica preghiera:

***Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli
ed accendi in essi il fuoco del tuo Amore.
Manda il tuo Spirito ed essi saranno creati,
e tu farai nuova la faccia della terra.***

E possa questa Pentecoste essere per noi l'inizio di un nuovo capitolo del nostro cammino insieme: verso il Sinodo, verso una Chiesa rinnovata e verso il Regno che è già tra noi.

In Domino

+ Pat O'Regan

+Pat O'Regan

Arcivescovo di Adelaide

8 Giugno, 2025



ARCHDIOCESE OF ADELAIDE

SYNOD 2026

togetherontheway.au



Catholic
Archdiocese
of Adelaide

39 Wakefield Street,
Adelaide, SA 5000

GPO Box 1364
Adelaide SA 5001

8210 8210
cco-reception@adelaide.catholic.org.au
adelaide.catholic.org.au